

LEGGI ELETTORALI IL LEADER PIERFERDINANDO CASINI CONVINTO: «IN ITALIA IL BIPOLARISMO NON HA AVUTO SUCCESSO»

Referendum, l'Udc continua a dire no

Servodio (Pd): «Ma è l'unica strada visto che il Parlamento non decide sul sistema elettorale»

● «Se il referendum servisse per sollecitare il Parlamento a fare una nuova legge elettorale andrebbe benissimo. Ma se fosse il richiamo a un modello concreto sarebbe sbagliato». Così il leader dell'Udc, **Pier Ferdinando Casini**, durante un dibattito alla festa del Pd a Pesaro.

«Vorrei una legge elettorale proporzionale alla tedesca - ha detto ancora Casini - che dice no al Mattarellum se mira a resuscitare l'illusione che una parte vinca sull'altra. Io sono profondamente convinto, che il tipo di bipolarismo che si è realizzato in Italia sia incapace di dare governi seri e stabili al paese e su questo non cambio idea: le forze migliori del paese devono mettersi assieme in un governo con uno sforzo comune di responsabilità nazionale. Deve esserci uno

sforzo vero di ricostruire il tessuto di unità del Paese».

Sul referendum interviene anche l'onorevole del Pd, Giusi Servodio. «Ho aderito - sin dalla sua costituzione nel mese di luglio scorso - al Comitato "FirmoVotoScelgo con-

tro il porcellum". Il referendum con i due quesiti propone l'Abrogazione della attuale legge elettorale proporzionale con liste bloccate per il ripristino dei collegi uninominali e afferma la parlamentare barese - tale iniziativa è necessaria affinché il Parlamento sia eletto nuovamente dai cittadini».

L'onorevole pugliese continua: «La ragione che guida questa iniziativa è la necessità che i cittadini ritornino a essere protagonisti e a non subire le scelte fatte dai vertici dei partiti. Dobbiamo inoltre scongiurare che attraverso il ripristino di un sistema proporzionale, i governi siano fatti e disfatti dai Partiti con l'esclusione dei cittadini. L'iniziativa referendaria - osserva Servodio - è stata sollecitata dal fatto che fino ad oggi in parlamento non sono emersi segnali evidenti e chiari di cambiamento dell'attuale legge elettorale. E come spesso è avvenuto il referendum può essere uno stimolo o - in caso contrario - una legittima opportunità per la consultazione democratica dei cittadini. Alla crisi della politica anche questa azione può dare un contributo per far riconciliare i cittadini con le istituzioni che rischiano di sembrare luoghi di privilegio e di cooptazione, laddove invece, è il consenso popolare l'unica garanzia per una piena rappresentatività».

